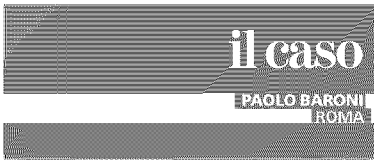
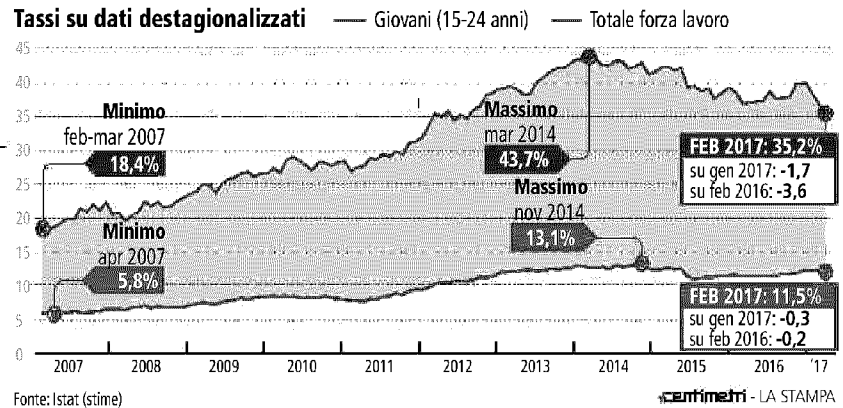


La disoccupazione mese per mese



11,5
per cento
il tasso della
disoccupazione
generale
a febbraio
è sceso
di 0,3 punti
rispetto
a gennaio
In Europa
il tasso dei
senza lavoro
è del 9,5%

A febbraio la disoccupazione scende all'11,5%, in calo di 0,3 punti rispetto a gennaio e di 0,2 punti rispetto al 2016. Ma quel che è più importante è che si riduce ancor di più il tasso di disoccupazione tra i giovani (15-24) toccando quota 35,2%, in calo di 1,7 punti rispetto al primo mese dell'anno e di ben 3,6 punti sullo stesso mese del 2016. In questo caso si tratta del dato migliore da 5 anni a questa parte. In questo modo il numero complessivo dei disoccupati scende sotto quota tre milioni a 2984.000 unità (-88mila rispetto a gennaio. Per il governo si tratta dell'ennesima conferma che il Jobs Act funziona. «L'impegno per le riforme ottiene risultati. E continua» commenta a botta calda via Twitter il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. «I dati dimostrano che quando si fanno le cose sul serio, piano piano, piano piano, le cose migliorano», sostiene a sua volta l'ex premier Matteo Renzi. Che poi aggiunge: «Non dico che tutto va bene ma che va meglio del passato

Giovani disoccupati in calo al 35%
ma aumenta il numero degli inattivi
Gentiloni esulta. Confcommercio: pochi occupati in più

e occorre impegnarsi di più per aiutare chi è rimasto indietro». Tutto il Pd batte la grancassa, le opposizioni di destra e di sinistra invece parlano di «esultanza ingiustificata». In effetti, come emerge dai dati dell'Istat, il calo di febbraio è dovuto soprattutto all'aumento del numero degli inattivi (+51 mila), particolarmente significativo proprio tra i giovani, mentre gli occupati sono rimasti sostanzialmente stabili a quota 22.862.000. Anche il confronto con l'Eurozona, dove l'indice è sceso al 9,5% (-0,8 punti sul 2016), conferma che l'Italia non sta facendo sfracelli. Confcommercio parla di «una situazione connotata da

scarsa vivacità», e di «evoluzione perfettamente in linea con un quadro congiunturale poco dinamico», «quasi piatto» già dalla scorsa estate, «con una variazione complessiva giugno 2016-febbraio 2017 di soli 38 mila occupati in più». Anche per i sindacati permangono troppe ombre. Spiega Gigi Petteni della Cisl: «Il mercato del lavoro italiano continua a tenere ma con un peggioramento del lavoro stabile ed un aumento dell'inattività, e restando fanalino di coda nell'eurozona». Dunque «niente facili entusiasmi: occorre moltiplicare l'impegno per il rilancio del sistema produttivo e per il monitoraggio delle recenti riforme del Jobs Act».

22,8
milioni
Il numero
complessivo
degli occupati
in Italia è
sostanzialmente stabile

Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti non si ferma al dato mensile, che comunque a suo parere «delinea un quadro del mercato del lavoro stabile su base congiunturale ed in crescita su base annua», ma allungando lo sguardo trova comunque motivi di soddisfazione: «Nel complesso - spiega - da febbraio 2014 gli occupati crescono di 716 mila unità, 478 mila dei quali sono lavoratori stabili. Positiva anche la dinamica relativa ai disoccupati, che diminuiscono complessivamente di 290 mila unità, con un calo - sottolinea - di 8,1 punti del tasso di disoccupazione giovanile».

© BY THE INFO ALL CUNCI DEFFERISERVATI

